

DISTRETTI INDUSTRIALI UNA RICERCA SU UN FENOMENO QUASI UNICO

Il triangolo d'oro delle calzature: «Con 2500 aziende e l'80% di export»

■ ANCONA

SIAMO una regione di 'scarpari' ma non amiamo raccontarlo. La nostra economia regge su questo comparto eppure non ci sono molti studi che analizzano una delle carte vincenti del Made in Marche. Ora per capire come si muove il più grande comparto dell'industria marchigiana c'è il volume 'Economia e management delle imprese calzaturiere - Prospettive e strumenti per la Competitività dell'Industria Marchigiana' di Carlo Cipriani pubblicato dalla **Franco Angeli-Milano**.

Cipriani, 412 pagine frutto di anni di ricerche e di lavoro per fotografare il comparto calzaturiero del distretto fermano-maceratese, il più importante in Italia.

«E' un compendio di conoscenze, una sintesi di quello che è questo settore sia per la nostra regione sia per lo sviluppo dell'economia italiana. Il sistema fermano-maceratese non è solo creatività e stile - per i quali siamo apprezzati all'estero noi italiani - ma è la sintesi di tradizione, design, qualità e competenze oltre alle risorse umane che vogliono formare. Il sistema manifatturiero è l'estremo baluardo del Made in Italy l'unico in grado di creare ricchezza e valore aggiunto».

“ CARLO CIPRIANI

Siamo una regione di 'scarpari' e non dobbiamo vergognarcene: 32 mila addetti per il 30% dell'intero Pil marchigiano

Ci dia un po' di numeri...

«La realtà calzaturiera della marchigiana è costituita da circa 32.000 addetti (quasi il 40% degli occupati a livello nazionale nel settore) che lavorano in circa 2500 aziende 400 delle quali di tipo industriale. Il settore delle calzature rappresenta circa il 30% dell'intera economia regionale, con più di 3.200 milioni di euro di fatturato ed una quota relativa all'export che copre oltre la metà delle esportazioni regionali».

Cifre impressionanti.

«Ma l'entità del settore calzaturiero non si ferma a queste, pur significative cifre: accanto ad esso, infatti vi sono oltre 100 aziende con circa 4.500 addetti che si occupano della produzione dei compo-

nenti (suole in cuoio, gomma, poliuretano ed altri materiali, tacchi, tomaie accessori) ed un comparto della pelletteria nella zona di Tolentino con la presenza di oltre 100 aziende».

E l'indotto?

«Questa "economia integrata" concorre a determinare un primato spesso sconosciuto: nella zona di Civitanova Marche-Porto sant'Elpidio, esiste il più importante e qualificato raggruppamento di aziende produttrici di componenti (in particolare suole) per calzature al mondo. Insomma: se un imprenditore pensa un modello di calzature alla sera, già il giorno dopo può vederla realizzata grazie all'esistenza in uno spazio ristretto di tutte le strutture utili alla creazione del prodotto».

Siamo fortissimi nell'export.

«Oltre l'80% della produzione regionale viene esportata; le principali direttrici di vendita all'estero interessano la Russia (16%) Germania (10%), la Francia (9%), il Regno Unito (8%), gli Usa (5%), i Paesi Bassi (6%) e i Paesi asiatici (Cina, HK, Giappone) con il 10% da notare che oltre l'80% delle calzature italiane che vanno in Russia appartengono al distretto calzaturiero marchigiano».

Martino Martellini



SETTORE CALZATURIERO Carlo Cipriani (a sinistra) illustra la ricerca

